

Cannaviello ditta Sarno Maria Silvana & C. sas" è approvato a tutti gli effetti di legge.

Avellino li 28/6/2001

Il Sindaco  
Antonio Di Nunno

COMUNE DI LIMATOLA - (Provincia di Benevento) - Avviso di deposito del Piano Regolatore Generale.

#### IL COMMISSARIO AD ACTA

PER LA REDAZIONE E ADOZIONE DEL P.R.G.

VISTE la legge statale 17 agosto 1942 n. 1150 e la legge regionale 20 marzo 1982, n. 14 e s.m.i.

#### DÀ NOTIZIA

Che l'anno 2001 il giorno 10 del mese di luglio in Limatola nella sede comunale è stato adottato il piano regolatore generale con le seguenti determinazioni:

- 1) Determinazione n. 1 del 10 luglio 2001 - Approvazione piano di zonizzazione acustica del territorio del comune di Limatola;
- 2) Determinazione n. 2 del 10 luglio 2001 - Adozione piano regolatore generale;
- 3) Determinazione n. 3 del 10 luglio 2001 - Adozione regolamento edilizio;

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune del progetto di Piano Regolatore Generale, della Determinazione commissariale di adozione, divenuta esecutiva a norma di legge, e della domanda rivolta al Presidente della Provincia di Benevento per l'approvazione.

Unitamente al piano resterà depositato il piano della zonizzazione acustica, il PRG e gli atti depositati sono di cui alla determina n. 1 del 10.7.2001 nonché alla determina n. 2 del 10.7/01.

Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi e continui compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del 6/8/2001 col seguente orario:

- 1) dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00;
- 2) nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

Durante il periodo di deposito del piano e nei 30 (trenta) giorni successivi, fino alle ore 14,00 del 4/10/2001 chiunque potrà formulare per iscritto le proprie osservazioni al progetto di piano regolatore presentandole in duplice esemplare di cui un originale su competente carta bollata, nelle ore innanzi indicate al protocollo istituito presso l'ufficio di Segreteria comunale che ne rilascerà ricevuta.

Addì, 6/8/2001

Il Responsabile del Servizio "Area Urbanistica"  
Dott. Arch. Maria Rosaria Guarino

COMUNE DI MARIGLIANELLA - (Provincia di Napoli) - Avviso di deposito della documentazione relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione della rete stradale collegante via Palermo con via Torino.

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge n. 865 del 22.10.1971;

#### RENDE NOTO

che presso la Segreteria Comunale è depositata la seguente documentazione, relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione della rete stradale collegante via Palermo con via Torino:

- a) Relazione esplicativa dell'opera;
- b) Stralcio del Piano Regolatore Generale, planimetria di zona, e corografia.
- c) Piano particellare grafico e descrittivo relativo agli immobili da espropriare;
- d) Piano urbanistico vigente.

Tali atti resteranno depositati per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Chiunque possa averne interesse potrà prendere conoscenza dei suindicati atti e presentare entro il termine predetto eventuali osservazioni scritte.

Il Responsabile del Servizio  
Geometa Capo Pasquale Capasso

CITTÀ DI SCAFATI - (Provincia di Salerno) - Avviso di deposito variante al P.R.G. per il progetto d'acquisto componenti tendostruttura sita in viale del Tramonto.

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE S3

- VISTA la Legge 17 Agosto 1942 n. 1150;  
VISTA la Legge 18 Aprile 1962 n. 167;  
VISTA la Legge 22 Ottobre 1971 n. 865;  
VISTA la Legge Regione Campania 2 Marzo 1982 n. 14;

#### DÀ NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune di Scafati del progetto di acquisto componenti tendostruttura sita in viale del Tramonto, approvato con delibera di C.C. n. 39 del 25.6.2001, dal quale si evince l'adozione della variante alla zonizzazione del P.R.G..

L'area interessata dalla Tendostruttura è identificata parzialmente come zona E1 (agricola ordinaria).

La zona, così come perimetrata dai grafici di progetto, avrà come destinazione urbanistica la zona G2 (verde pubblico ed impianti sportivi pubblici).

La normativa tecnica di riferimento sarà pertanto la N.T.A. allegata al P.R.G. vigente, con deroga per la distanza dal Cimitero da m. 200 a m. 100 e con deroga per l'altezza max da h= m. 12 ad h= m. 14-.

La deliberazione soprarichiamata e i grafici ad essa allegati, rimarranno depositati presso la Segreteria del Comune di Scafati, in libera visione al pubblico, per trenta (30) giorni consecutivi compresi i festivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C con l'osservanza del seguente orario: Giorni feriali e festivi dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Fino a trenta (30) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, potranno essere presentate al Comune di Scafati - Ufficio Protocollo - osservazioni da parte delle Associazioni sindacali interessate.

Il Dirigente del Settore S3  
Dott. ing. Michele Izzo

#### STATUTI ENTI LOCALI

COMUNE DI LIVERI - (Provincia di Napoli) - Statuto Comunale.

#### INDICE

#### PARTE I

#### Disposizioni generali

Art. 1 Fini, attribuzioni	pag. 275
Art. 2 Funzioni	pag. 275
Art. 3 Funzioni proprie e funzioni delegate	pag. 275
Art. 4 Territorio, gonfalone, stemma	pag. 275
Art. 5 Servizi Pubblici	pag. 275

TITOLO II  
ORDINAMENTO

Art. 6 Organi	pag.	275
Art. 7 Il Consiglio Comunale	pag.	275
Art. 8 Il Consigliere Comunale	pag.	276
Art. 9 Doveri del Consigliere	pag.	276
Art. 10 Poteri del Consigliere	pag.	276
Art. 11 Dimissioni del Consigliere	pag.	276
Art. 12 Consigliere Anziano	pag.	276
Art. 13 Gruppi Consiliari	pag.	276
Art. 14 Consiglio Comunale	pag.	276
Art. 15 Linee programmatiche	pag.	276
Art. 16 Convocazione del Consiglio Comunale	pag.	276
Art. 17 Ordine del giorno	pag.	277
Art. 18 Consegna dell'avviso di convocazione	pag.	277
Art. 19 Numero legale per la validità delle sedute	pag.	277
Art. 20 Numero legale per la validità delle deliberazioni	pag.	277
Art. 21 Pubblicità delle sedute	pag.	277
Art. 22 Delle votazioni	pag.	277
Art. 23 La Giunta Municipale	pag.	277
Art. 24 Competenze	pag.	278
Art. 25 Ineleggibilità e incompatibilità della carica di Sindaco e di Assessore	pag.	278
Art. 26 Durata in carica - Surrogazioni	pag.	278
Art. 27 Revoca della Giunta Comunale	pag.	278
Art. 28 Dimissioni ed impedimento del Sindaco	pag.	278
Art. 29 Decadenza della carica di Sindaco e di Assessore	pag.	278
Art. 30 Organizzazione della Giunta	pag.	279
Art. 31 Adunanze e deliberazioni	pag.	279
Art. 32 Il Sindaco	pag.	279
Art. 33 Competenze	pag.	279
Art. 34 Vice - Sindaco	pag.	280

TITOLO III  
ORGANI BUROCRATICI

Art. 35 Il Segretario Comunale	pag.	280
Art. 36 Vicesegretario Comunale	pag.	280
Art. 37 Degli Uffici	pag.	280

TITOLO IV  
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 38 Organizzazione	pag.	280
Art. 39 Dirigenti	pag.	280
Art. 40 Gli incarichi	pag.	280
Art. 41 Servizi pubblici	pag.	280
Art. 42 Responsabilità verso il Comune	pag.	280
Art. 43 Responsabilità verso i terzi	pag.	281
Art. 44 Aziende speciali e istituzioni	pag.	281
Art. 45 Il personale	pag.	281
Art. 46 Personale Direttivo	pag.	281
Art. 47 Funzioni del Direttore Generale	pag.	281
Art. 48 Gli uffici comunali	pag.	281

Art. 49 Responsabile degli uffici e dei servizi	pag.	281
Art. 50 Funzione dei Responsabili degli uffici e dei servizi	pag.	282
Art. 51 Il controllo	pag.	282
Art. 52 Revisori	pag.	282

PARTE II

TITOLO I

Art. 53 Forme associative e di cooperazione principi generali	pag.	282
Art. 54 Il consorzio	pag.	282
Art. 55 Unione dei Comuni	pag.	282
Art. 56 Accordi di programma	pag.	282
Art. 57 Convenzioni	pag.	282

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 58 Partecipazione popolare	pag.	283
Art. 59 Consultazione	pag.	283
Art. 60 Diritto di petizione	pag.	283
Art. 61 Istanze e proposte	pag.	283
Art. 62 Interrogazioni	pag.	283
Art. 63 Organismi di partecipazione	pag.	283
Art. 64 Iniziativa popolare	pag.	283
Art. 65 Materie escluse	pag.	283
Art. 66 Referendum consultivo	pag.	283
Art. 67 Diritto di partecipazione al procedimento	pag.	284
Art. 68 Comunicazione dell'avviso di procedimento	pag.	284
Art. 69 Pubblicità degli atti	pag.	284
Art. 70 Diritto di accesso	pag.	284
Art. 71 Istituzione del Difensore civico	pag.	284
Art. 72 Nomina del Difensore civico e sue funzioni	pag.	284
Art. 73 Uffici e mezzi del Difensore civico	pag.	284
Art. 74 Rapporti con il Consiglio Comunale	pag.	284
Art. 75 Requisiti	pag.	285
Art. 76 Decadenza e revoca	pag.	285
Art. 77 Indennità	pag.	285

PARTE III

TITOLO I

L'ATTIVITÀ NORMATIVA

Art. 78 Funzione normativa	pag.	285
Art. 79 Ambito di applicazione dei regolamenti	pag.	285
Art. 80 Procedimento di formazione dei regolamenti	pag.	285
Art. 81 Modalità di revisione dello Statuto	pag.	285

TITOLO II

L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 82 Demanio e patrimonio	pag.	285
Art. 83 Beni patrimoniali disponibili e contratti	pag.	286
Art. 84 Contabilità e bilancio	pag.	286
Art. 85 Controllo economico e finanziario	pag.	286
Art. 86 Controllo di gestione	pag.	286
Disposizioni finali e transitorie		

PARTE I  
TITOLO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Fini, attribuzioni

Il Comune di Liveri è ente autonomo territoriale di governo e di amministrazione, rappresenta la propria comunità di cui ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Pertanto, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, esercita funzioni proprie e funzioni ad esso attribuite o delegate dalle Leggi statali o regionali.

Art. 2

Funzioni

Le funzioni, di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori organici; esse attengono:

- alla rappresentanza, alla cura e alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nell'ambito del territorio comunale;
- alla cura ed allo sviluppo del territorio delle attività economico produttive, avendo particolare attenzione all'agricoltura e all'artigianato che da sempre rappresentano la vocazione fondamentale dell'economia locale;

Art. 3

Funzioni proprie e funzioni delegate

Oltre alle funzioni la cui titolarità è del Comune, la legge può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega, l'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, è disciplinato dal regolamento comunale; comunque, per l'effettivo esercizio delle funzioni delegate, il delegante deve provvedere al finanziamento delle stesse, trattandosi di poteri non rinunciabili, il comune anticiperà le spese con fondi del proprio bilancio, fermo restando il diritto di rivalsa o recupero di quanto anticipato.

Art. 4

Territorio, gonfalone, stemma

1. Il Comune di Liveri comprende il centro abitato ed i terreni limitrofi essendo privo di frazioni.

- all'incremento delle attività insediative ed abitative sul territorio al fine di stabilire il numero dei residenti tra i 2.000 e 2.500 abitanti;

- Della tutela, recupero e sviluppo del patrimonio, culturale anche nelle sue espressioni di costume e di tradizioni locali;

- Alla garanzia, nell'ambito delle sue competenze, del diritto alla salute, attuando idonei strumenti per renderlo effettivo con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia;

- All'attuazione di un efficiente servizio, nei limiti di spesa possibile, di assistenza sociale con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli handicappati;

- Alla difesa dell'ambiente attuando i mezzi necessari per prevenire e reprimere le cause di inquinamento atmosferico e territoriale, acustico e delle acque;

- Della tutela attiva della persona umana improntata alla solidarietà sociale, al superamento di ogni forma di discriminazioni promuovendo in tal senso una cultura di pace e di cooperazione internazionale.

- Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

1) impronta la sua azione, al metodo della pianificazione e della programmazione, incentivando la partecipazione singola ed associata, favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati;

2) coopera con altri enti locali e con la Regione, secondo quanto

stabilito con la legge regionale;

3) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

4) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali degli altri enti Locali, secondo la normativa regionale.

2. Gli organi comunali esercitano normalmente le loro funzioni nella sede del Comune.

3. Ha il seguente stemma e gonfalone: stendardo con fondo azzurro, scudo con campana, uccello nero su fondo oro. Lo scudo è sormontato da una corona. Ha personalità giuridica, può proporre azioni e può stare in giudizio per la difesa dei propri diritti.

Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti o associazioni operanti nel territorio comunale.

Art. 5

Servizi pubblici

Il Comune, per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

- a) la costituzione di aziende speciali;
- b) la costituzione e/o partecipazione a società a prevalente capitale pubblico. Società o cooperative di produzione o di servizi;
- c) la stipula di apposita convenzione con altri comuni;
- d) la concessione a terzi;
- e) apposita istituzione per l'esercizio dei servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale.

TITOLO II

ORDINAMENTO

Art. 6

Organi

Gli organi del Comune, in conformità alla legge, sono: il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco.

Art. 7

Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo; esercita la potestà e adotta provvedimenti conferitigli dalla legge, che ne regola l'elezione, la durata; e la composizione. Il Consiglio Comunale per l'espletamento delle sue funzioni è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

2. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita ad uno dei consiglieri eletti nella prima seduta del Consiglio. In sede di prima attuazione, l'elezione del Presidente viene effettuata nella prima seduta consiliare all'entrata in vigore dello statuto.

3. La situazione giuridica dei Consiglieri Comunali è regolata dalla legge.

4. I consiglieri possono costituirsi in gruppi.

5. Il Consiglio può istituire Commissioni consiliari permanenti e speciali, assicurando la rappresentanza proporzionale a tutti i gruppi in esso presenti, mediante l'adozione del voto plurimo.

La presidenza delle Commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia, ove costituite, è sempre attribuita alle opposizioni.

Alle commissioni permanenti sono sottoposte, per l'esame preliminare e parere consultivo le proposte di deliberazione del Consiglio.

6. Il Consiglio può disporre inchieste nelle materie di competenza comunale; comunque deve disporre quando un terzo dei propri componenti ne presenta richiesta motivata.

Il Consiglio, in tali casi, istituisce una commissione speciale di

inchiesta, definendo l'oggetto della richiesta, determinando i principi e i caratteri direttivi d'azione, assegnando il tempo entro il quale deve essere depositata la relazione scritta. Decorso inutilmente tale termine senza che sia stata disposta alcuna proroga da parte del Consiglio, la commissione è automaticamente sciolta e tutti gli atti effettuati dopo il termine assegnato sono nulli.

E' fatto obbligo a tutti gli uffici del Comune, agli Enti, alle aziende e agli istituti da esso dipendenti, di fornire alla commissione tutti i dati, i documenti e le informazioni richieste senza vincolo di segreto d'ufficio.

7. Il funzionamento del Consiglio Comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge, è disciplinato da apposito regolamento, per la cui modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

8. Le sedute del Consiglio e delle commissioni sono pubbliche; eccezionalmente, solo quando le deliberazioni comportino apprezzamenti sulle qualità, attitudini, merito e demerito delle persone, il Consiglio, a maggioranza qualificata, può deliberare di non ammettere il pubblico.

#### Art. 8

##### Il Consigliere comunale

Ciascun consigliere comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per voti dati nell'esercizio delle sue funzioni, salvo che tali comportamenti non abbiano rilevanza penale.

L'entità e i tipi di indennità spettanti a ciascun consigliere, a seconda delle loro funzioni ed attività, sono stabiliti dalla legge.

#### Art. 9

##### Doveri del consigliere

I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte.

I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono ad una intera sessione ordinaria, sono dichiarati decaduti.

Accertata l'assenza, il procedimento di decadenza è avviato dal Presidente del Consiglio Comunale che ne cura l'osservanza degli adempimenti procedurali.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale, d'ufficio o su istanza di qualunque elettore del comune dopo decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza, e con le modalità previste dagli artt. 28 e 29 del presente Statuto.

#### Art. 10

##### Poteri del consigliere

Il consigliere esercita il diritto d'iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato. Salvo i limiti posti dalla legislazione vigente.

Le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal regolamento.

E' tenuto al segreto d'ufficio, nei casi specificamente determinati dalla legge.

Per il computo dei quorum previsti dall'art. 45, commi 2 e 4, della legge 8 giugno 1990, n. 142, si fa riferimento al numero dei consiglieri in carica presso il Comune.

#### Art. 11

##### Dimissioni del Consigliere

Le dimissioni della carica di consigliere comunale indirizzate al rispettivo consiglio devono essere assunte al protocollo dell'Ente, sono

irrevocabili, non necessitano di presa d'atto, e sono immediatamente efficaci.

Entro e non oltre dieci giorni il consiglio surroga del consigliere dimissionario.

#### Art. 12

##### Consigliere anziano

E' consigliere anziano il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di suffragi.

A parità di voti è il più anziano d'età.

#### Art. 13

##### Gruppo consiliari

I consiglieri si costituiscono in gruppi composti a norma di regolamento, da più componenti.

Ai gruppi consiliari sono assicurate, per l'esplicazione delle loro funzioni, idonee strutture, fornite tenendo presenti le esigenze comuni a ciascun gruppo e la consistenza numerica di ognuno di essi, secondo le modalità stabilite da apposito regolamento.

#### Art. 14

##### Consiglio Comunale

La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

La prima adunanza del nuovo Consiglio è presieduta dal Sindaco ed è riservata alla convalida degli eletti ed all'elezione del proprio Presidente.

La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad essa possono partecipare i consiglieri delle cui cause ostate si discute.

In caso di dimissioni, impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla proclamazione dei nuovi eletti.

Le funzioni del Sindaco, ove se ne presenti la necessità, sono svolte dal vice-sindaco.

In consigliere anziano svolge le funzioni di vicepresidente del Consiglio Comunale.

Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni si applicano le norme previste, rispettivamente, dagli artt. 18 e 19 del presente Statuto.

#### Art. 15

##### Linee programmatiche

Entro 30 giorni dal suo insediamento il Sindaco, sentita la Giunta, presenta le linee programmatiche per l'esercizio del suo mandato politico amministrativo.

Ciascuno dei Consiglieri ha diritto ad intervenire nella definizione della programmazione proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante la presentazione di appositi emendamenti con le modalità previste dal regolamento consiliare.

Ogni sei mesi il Consiglio, in sessione straordinaria, verifica l'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco e dei rispettivi assessori.

Nel corso del mandato, ove se ne appaiesse la necessità, il Consiglio può integrare e/o variare le linee programmatiche approvate.

Al termine del proprio mandato il sindaco presenta per l'approvazione al Consiglio Comunale il documento di rendiconto sullo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

#### Art. 16

##### Convocazione del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale è convocato dal suo Presidente, cui

competere, altresì la fissazione del giorno dell'adunanza, salvo il caso di cui alla lettera b del successivo comma 3 del presente articolo.

2. essi si riunisce in sessioni ordinarie dal 1° Gennaio al 15 Luglio e dal 1° Settembre al 31 Dicembre di ciascun anno.

3. Il Consiglio Comunale può essere convocato in via straordinaria:

- a) per iniziativa del Sindaco;
- b) con deliberazione della Giunta Comunale che fissa, altresì, il giorno della seduta;
- c) quando lo richiede un quinto dei consiglieri comunali o il Sindaco. In tal caso il Presidente è tenuto alla convocazione richiesta entro venti giorni dalla presentazione della stessa, includendo nell'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare;
- d) in caso di inosservanza da parte del sindaco agli obblighi di convocazione del Consiglio, provvede il Prefetto previa diffida.

4. Nei casi in cui alle precedenti lettere b) e c) l'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui è stata adottata la deliberazione o è pervenuta la richiesta.

Trascorso il predetto termine senza che la riunione abbia luogo, il Consiglio può essere convocato, con il consueto preavviso e con gli stessi oggetti, dal consigliere anziano.

5. In caso di urgenza la convocazione può avere luogo con un preavviso di almeno 24 ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

Il Consiglio si riunisce, altresì, ad iniziativa del Comitato regionale di controllo e del Prefetto nei casi previsti dalla legge previa diffida.

#### Art. 17

##### Ordine del giorno

L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale è stabilito dal Presidente in concerto con il Sindaco, secondo le norme del regolamento.

#### Art. 18

##### Consegna dell'avviso di convocazione

L'avviso di convocazione, con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato all'albo pretorio e notificato dal messo comunale al domicilio dei consiglieri nei seguenti termini:

- a) almeno cinque giorni prima di quello stabilito dall'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie;
- b) almeno tre giorni prima di quello stabilito di quello dell'adunanza qualora si tratti di sessioni straordinarie;
- c) almeno 24 ore prima dell'adunanza per i casi di urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno.

Si osservano le disposizioni dell'art. 155 del codice di procedura civile, per la computabilità dei termini di notifica.

#### Art. 19

##### Numero legale per la validità delle sedute

Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri, assegnati, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.

Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente per la validità dell'adunanza l'intervento di almeno cinque consiglieri.

Il Consiglio non può deliberare in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga la metà più uno dei consiglieri assegnati.

Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

1. il Sindaco;
2. i consiglieri tenuti obbligatoriamente di astenersi;
3. coloro che escono dalla sala prima della votazione.

#### Art. 20

##### Numero legale per la validità delle deliberazioni

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui è richiesta di una maggioranza qualificata.

Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

- a) coloro che si astengono;
- b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
- c) le schede bianche e le schede nulle.

Nei casi di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

#### Art. 21

##### Pubblicità delle sedute

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.

Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

#### Art. 22

##### Delle votazioni

Le votazioni hanno luogo con i voti palesi. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

#### Art. 23

##### La Giunta municipale

La Giunta è l'organo di Governo e di alta amministrazione del Comune; realizza il programma di governo approvato dal Consiglio; adotta i provvedimenti necessari per l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio; svolge attività propositiva e di ripulso nei confronti dello stesso; verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

È fatto divieto alla Giunta di deliberare in ordine alla ordinaria amministrazione che deve essere demandata, in forma di leggi o di regolamenti, a organi burocratici del Comune.

Di essa, la Giunta ha conoscenza, in conformità a quanto disposto nei regolamenti, solo ai fini di indirizzo politico-amministrativo, di finalizzazione, di coordinamento, di controllo e vigilanza.

La Giunta riferisce trimestralmente al Consiglio Comunale sulle sue attività, mettendo a disposizione, su richiesta, i relativi atti.

La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da quattro Assessori scelti tra i componenti del Consiglio stesso o tra estranei all'organo collegiale.

Il vice-sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presenti al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

Il Sindaco può revocare uno o più Assessori motivata documentazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione ed i coniugi.

Salvi i casi di revoca da parte del sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

La legge regola l'elezione, la costituzione e la situazione giuridica degli assessori.

Il funzionamento e l'organizzazione della Giunta è disciplinato da apposito regolamento, il quale può prevedere anche i requisiti tecnico professionali che gli assessori, soprattutto se non consiglieri, debbono possedere.

Le riunioni di Giunta non sono pubbliche; le deliberazioni di Giunta debbono essere pubblicate in modo da assicurare la più ampia e effettiva conoscenza da parte della comunità locale; mensilmente o trimestralmente relazionerà il Consiglio Comunale sull'attività svolta, mettendo a disposizione, su richiesta, i relativi atti.

La Giunta esercita collegialmente le proprie funzioni; essa delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti determinata per eccesso, e a maggioranza dei presenti, a meno che la legge non disponga diversamente.

Gli assessori sono proposti ai settori loro consegnati dalla delega sindacale.

Gli assessori esterni partecipano alle sedute di consiglio ed intervengono nella discussione, ma non hanno diritto al voto.

#### Art. 24

##### Competenze

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune, e compie tutti gli atti che per legge o per statuto non rientrano tra le competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale o ai responsabili dei servizi comunali.

In particolare:

- a) propone al consiglio i vari regolamenti;
- b) approva i progetti ed i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) propone al Consiglio Comunale le modifiche alle tariffe nonché i criteri per la determinazione di quelle nuove, competenze queste ultime del Consiglio Comunale;
- f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;
- g) Propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi di qualunque genere a enti e persone;
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- j) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- k) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato, quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- l) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- m) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- n) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;
- o) determina, sentiti il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione di controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio.

E' altresì competenza della Giunta Comunale:

- 1) autorizzazioni alle liti;
- 2) gli accordi transattivi;

3) riaffidamento incarichi fiduciari nei casi, nei modi e con le procedure di cui alla normativa vigente in materia;

4) i contributi straordinari;

5) interventi di somma urgenza.

#### Art. 25

##### Ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Sindaco e di assessore

Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono attribuite dalla legge.

#### Art. 26

##### Durata in carica - Surrogazioni

Il Sindaco e gli Assessori rimangono in carica sino all'insediamento dei successori.

In caso di cessazione dalla carica di un assessore, il sindaco ne assume provvisoriamente le funzioni sino alla designazione del successore.

In questa ultima ipotesi, il Sindaco propone al Consiglio Comunale, nella prima seduta immediatamente successiva, il nominativo di chi surroga l'Assessore cessato dalla carica.

#### Art. 27

##### Revoca della Giunta Comunale

La Giunta comunale risponde del proprio operato al Sindaco e ne rende conto al Consiglio comunale.

Il voto contrario del Consiglio Com.le ad una proposta della Giunta non comporta obbligo di dimissioni.

Il Sindaco e gli Assessori cessano contemporaneamente dalla carica, in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, espressa per appello nominale con voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

La mozione deve essere sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e deve essere motivata.

Essa mozione deve essere sottoscritta non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione nella segreteria comunale.

Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle vigenti leggi.

La mozione è depositata in segreteria comunale.

Se il Presidente non procede alla convocazione del Consiglio Comunale nel termine previsto dal precedente comma, vi provvede il Prefetto.

La seduta è pubblica ed il Sindaco e gli Assessori, qualora ne abbiano diritto, partecipano alla discussione ed alla votazione.

#### Art. 28

##### Dimissioni ed impedimento del Sindaco

Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco diventano irrevocabili a decorrere dal ventesimo giorno dalla loro presentazione.

Trascorso tale termine si procede allo scioglimento del Consiglio.

Qualora le dimissioni siano presentate all'adunanza della Giunta Municipale o del Consiglio Comunale, il termine decorre dal giorno della seduta stessa.

La Giunta dimissionaria resta in carica sino all'insediamento del Commissario.

#### Art. 29

##### Decadenza dalla carica di Sindaco e di Assessore

La decadenza dalla carica di Sindaco e di Assessore avviene per le seguenti cause:

- a) accertamento di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale;
- b) accertamento di una causa ostativa all'assunzione della carica di Sindaco o di Assessore;
- c) negli altri casi previsti dalla legge.

L'Assessore che non interviene a tre sedute consecutive della Giunta, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

Fatta salva l'applicazione dell'art. 7 della legge 23 aprile 1981, n. 154 i, la decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale, d'ufficio o su istanza di qualunque elettore del Comune, dopo decorso il termine dei dieci giorni dalla notificazione giudiziale all'interessato della proposta di decadenza.

In caso di pronuncia di decadenza del Sindaco, trova applicazione il disposto dell'art. 28, comma 4, del presente Statuto.

In caso di pronuncia di decadenza degli Assessori, si applicano le disposizioni di cui il comma 3 dell'art. 25 del presente Statuto.

#### Art. 30

##### Organizzazione della Giunta

L'attività della Giunta Comunale è collegiale.

Gli Assessori sono preposti ai vari rami dell'amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei.

Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta, e individualmente degli atti dei loro Assessorati.

Le attribuzioni dei singoli Assessori sono quelle indicate dall'art. 22 bis.

In mancanza del Sindaco o del Vice Sindaco ne fa le veci l'Assessore più anziano.

#### Art. 31

##### Adunanza e deliberazioni

La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco.

La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica e a maggioranza assoluta voti.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.

Le deliberazioni dichiarate immediatamente eseguibili sono adottate con il voto espresso dalla maggioranza degli Assessori assegnati.

#### Art. 32

##### Il Sindaco

Il Sindaco è capo dell'Amministrazione comunale.

Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini con le modalità previste dalla legge elettorale, rappresenta il Comune, è il responsabile dell'amministrazione, ed esercita le funzioni di Ufficiale di Governo, nei casi previsti dalla legge.

In particolare:

- a) sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali; impartisce le direttive al Segretario comunale ed ai responsabili degli uffici in ordine alla corretta applicazione ed esecuzione degli indirizzi amministrativi e gestionali;
- b) sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli ha, inoltre, competenza e poteri di indirizzo di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali e assicurative;
- c) il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- d) il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espres-

si dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati sul territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce della popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano;

e) al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Per l'esercizio delle funzioni di cui al presente comma 2, il Sindaco si avvale degli uffici Comunali.

#### Art. 33

##### Competenze

Il Sindaco, in qualità di capo dell'Amministrazione Comunale:

- a) convoca e presiede la Giunta Comunale, ne fissa l'ordine del giorno e ne determina il giorno dell'adunanza;
- b) ha la rappresentanza generale dell'Ente e può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori, o Consiglieri, o cittadini;
- c) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici comunali;
- d) indice referendum comunali;
- e) sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune, e ne riferisce al Consiglio;
- f) ha la rappresentanza in giudizio del Comune e, previa apposita deliberazione della Giunta, promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie, e qualsiasi azione legale per la tutela dell'Ente;
- g) provvede all'osservanza del regolamento;
- h) rilascia attestati di notorietà pubblica;
- i) può sospendere tutti i dipendenti del comune, deferendone la questione alla Giunta nella sua prima adunanza, a conclusione di provvedimenti da parte della commissione di disciplina e nei casi espressamente previsti dalla legge.

Egli:

dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della legge n. 142/90;

adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore, non vi sia altrimenti provveduto;

nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna in base a esigenze effettive e verificabili;

compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

In caso di impedimento o di assenza può delegare l'esercizio delle sue funzioni.

La delega può essere generale o riferita a singole fattispecie.

In ogni caso deve essere informato il Consiglio dell'esistenza della delega, che deve essere portata a conoscenza della comunità locale.

#### Art. 34

##### Vice - sindaco

Il vice - sindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

#### TITOLO III

#### ORGANI BUROCRATICI

#### Art. 35

##### Il Segretario Comunale

Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, che lo sceglie nell'apposito Albo, dal quale funzionalmente dipende e collabora con gli assessori nel coordinamento delle strutture e delle attività amministrative.

E' l'organo di consulenza giuridico amministrativo su direttive del Sindaco e a richiesta degli Assessori, in conformità alla disciplina regolamentare, adotta i provvedimenti necessari per il conseguimento della razionalità, economicità, efficienza dell'azione amministrativa; dispone, in conformità alla norma regolamentare, direttamente o a mezzo di incaricati o di apposito servizio, operazioni amministrative finalizzate alla verifica dei risultati conseguiti dagli uffici nello svolgimento dei progetti e nell'acquisizione degli obiettivi nei termini tecnici programmati; riferisce al Sindaco circa l'esito delle ispezioni eseguite, ed adotta, di intesa col medesimo, i conseguenti provvedimenti.

I regolamenti definiscono la posizione del Segretario e delle Commissioni, riferisce circa le ispezioni eseguite e sulle ragioni della omessa vigilanza e può essere sentito su ogni affare.

La situazione giuridico-economica del Segretario Comunale e le ulteriori attribuzioni sono regolate per legge.

In caso di assenza o di impedimento del Segretario, o vacanza del posto, le funzioni del Segretario possono essere conferite al Vice Segretario.

#### Art. 36

##### Vice - segretario Comunale

L'organico del personale potrà prevedere un vice segretario Comunale scelto dal Sindaco tra i funzionari apicali dell'Ente, in possesso di laurea in materie giuridiche e/o finanziarie.

#### Art. 37

##### Degli uffici

Secondo i principi e i disposti contenuti nella legge e nei diversi livelli di contrattazione, regolamento disciplina le attività, i requisiti soggettivi ed oggettivi, le procedure di scelta, preposizione e rimozione dei responsabili degli uffici e dei servizi comunali.

Essi debbono essere professionalmente idonei all'esercizio delle mansioni di direzione; debbono possedere la professionalità specifica richiesta per la direzione della struttura amministrativa considerata ed avere attitudine alla direzione ed al coordinamento.

Sono responsabili dei risultati positivi e negativi conseguiti dalle strutture che dirigono; possono essere convocati e sentiti dal Consiglio e dalle Commissioni consiliari in ordine a specifici fatti amministrativi rientranti nella loro competenza.

La nomina e la preposizione agli uffici presuppone l'effettivo accertamento di requisiti previsti dal regolamento.

Nello svolgimento della loro specifica attività dipendono direttamente dal Sindaco o dall'Assessore delegato.

Sono coordinati amministrativamente, nei limiti e per i fini previ-

sti dalla legge, dal Segretario Comunale.

#### TITOLO IV

#### ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

#### Art. 38

##### Organizzazione

Il Comune, nei limiti delle proprie capacità di bilancio, provvede per le esigenze di esercizio delle funzioni ad esso attribuite o legate dalla legge, o dal presente Statuto, all'organizzazione dei conseguenti servizi individuandone ed adottando la conseguente quotazione organica.

L'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi sarà disciplinato da apposito regolamento redatto in conformità ai principi informativi dello Statuto ed in base a criteri di razionalità e di economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

#### Art. 39

##### I dirigenti

I dirigenti, individuati con i criteri dettati dalla Legge e dallo Statuto, hanno la direzione degli Uffici e dei servizi del Comune, da esercitarsi in coerenza con le linee di indirizzo programmatico e gestionale assunte dagli Organi Elettivi.

Questi rispondono al Sindaco ed al Consiglio Comunale della correttezza amministrativa e dell'efficienza di gestione dell'ufficio loro assegnato in relazione agli obiettivi programmatici del Comune.

In assenza di dipendenti con qualifica dirigenziale, la funzione di dirigente può essere attribuita ad uno di essi, in possesso dei requisiti di legge, dal Sindaco, con provvedimento motivato.

#### Art. 40

##### Gli incarichi

La Giunta, vagliate le esigenze degli uffici e dei servizi, nei casi in cui riscontra l'inesistenza di personale professionalmente idoneo allo svolgimento delle funzioni di responsabile dei servizi e degli uffici, delle funzioni dirigenziali e di alta specializzazione, può incaricare estranei all'amministrazione comunale.

Il regolamento disciplina i requisiti soggettivi ed oggettivi, il trattamento economico e la durata degli incarichi.

#### Art. 41

##### Servizi Pubblici

Per il conseguimento dei propri fini, il Comune si avvale delle proprie strutture o di soggetti privati o pubblici.

I fini istituzionali sono conseguiti mediante l'attività degli uffici comunali. I servizi, di ogni tipo, sono prodotti e erogati in base a valutazioni di convenienza economico-operativa e sociale effettuate dalla Giunta e ratificate dal Consiglio Comunale, da organismi comunali, da Consorzi, da Società in partecipazioni, da oggetti privati.

Il Consiglio delibera circa le modalità di produzione e erogazione dei servizi, individua il soggetto che deve effettuarli.

Delibera il provvedimento con cui si conferisce al soggetto prescelto la produzione e la erogazione dei servizi.

Il Consiglio delibera la costituzione dei soggetti pubblici sopra indicati e le forme di partecipazione in alcuni di essi.

Ogni sei mesi, il Sindaco invia una relazione al Consiglio sull'attività degli Enti e sull'azione svolta dal Comune negli Enti nei quali partecipa sulla situazione dei servizi pubblici in relazione alla specifica domanda sociale.

#### Art. 42

##### Responsabilità verso il Comune

Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

Il Sindaco, il Segretario Comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti.

Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale, o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

#### Art. 43

##### Responsabilità verso i terzi

Gli amministratori, il segretario, il direttore ed i dipendenti comunali che nell'esercizio delle loro funzioni cagionino ad altri per dolo o colpa un danno ingiusto, sono personalmente tenuti al risarcimento dello stesso.

Qualora il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno ingiusto, cagionatogli da uno dei soggetti individuati dal comma precedente, esige dal responsabile le somme erogate in sua vece.

#### Art. 44

##### Aziende speciali e Istituzioni

Gli amministratori delle aziende speciali e delle istituzioni, sono nominati dal Consiglio Comunale su proposta della Giunta o, in alternativa dal Consiglio stesso.

Necessita, comunque, assicurare la rappresentanza al gruppo consiliare di opposizione.

Essi debbono possedere, all'atto della nomina, i requisiti generali previsti dalla normativa vigente per i pubblici dipendenti e la professionalità specifica, obiettivamente riscontrabile, secondo quanto previsto dal regolamento.

Le dimissioni, la revoca e la decadenza degli amministratori, sono disciplinate in conformità a quanto previsto dall'art. 32, secondo una lettera - n - e dall'art. 37, commi 6 e 7 della legge 1142/90.

Il regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e individua forme e modalità di gestione dei servizi.

#### Art. 45

##### Il Personale

Il personale del Comune, in base ai principi e criteri desumibili dalla legge e dai diversi livelli di contrattazione, è organizzato per qualifiche funzionali, al cui interno si individuano aree e profili professionali.

Esso è organizzato in base ai principi della partecipazione, responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale, qualificazione professionale, responsabilizzazione, modalità, professionalità.

I criteri che debbono seguirsi nell'organizzazione funzionale del personale comunale sono configurati nella contrattazione, coordinazione, mobilità operativa, qualificazione, degerarchia, competenza.

In base ai principi e i criteri enunciati, il regolamento determina l'organizzazione del personale.

#### Art. 46

##### Personale direttivo

Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 51 bis comma 3 e 4 della legge 142/90 e successive modificazioni, nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione.

Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono all'esercizio delle funzioni loro assegnate.

La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elet-

torale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al segretario comunale, sentita la Giunta comunale.

#### Art. 47

##### Funzioni del direttore generale

Il direttore generale predisponde la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Egli, in particolare, esercita le seguenti funzioni:

a) predisporre, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti delle esecuzioni delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al Sindaco eventuali i provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j) Promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

#### Art. 48

##### Gli uffici comunali

L'organizzazione strutturale del Comune è del tipo funzionale, per modularsi sull'attività che concretamente deve essere svolta.

Gli uffici sono organizzati in modo che sia assicurata la flessibilità delle strutture, in relazione ai progetti che debbono essere conseguiti.

L'organizzazione strutturale deve essere aperta, per consentire apporti specialistici esterni; integrata, per evitare, secondo la logica unitaria del programma di attività, la frattura tra i vari settori operativi.

A tal fine, il regolamento prevede e disciplina il coordinamento infrastrutturale, operato dal Sindaco mediante l'attivazione di gruppi assessorili, costituiti dagli Assessori preposti ad attività correlate; di conferenze periodiche interdisciplinari di dirigenti.

#### Art. 49

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal

Sindaco e dalla giunta comunale.

Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente ed a attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi incaricati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla giunta comunale.

#### Art. 50

##### Responsabili degli uffici e dei servizi.

I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

- a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti;
- b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
- c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
- d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
- e) pronunciano le ordinanze dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
- f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;
- g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento e eccezione di quelle di cui all'art. 38 della legge n. 142/1990;
- h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;
- i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;
- j) forniscono al direttore, nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
- k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal Sindaco;
- l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune; di concerto con il Sindaco;
- m) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi, ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

#### Art. 51

##### Il Controllo

Il regolamento determina le modalità di svolgimento del controllo economico e di gestione.

Dovrà essere effettuata la valutazione dei progetti da realizzarsi e accertata la relativa corrispondenza al programma nonché ai tempi tecnici di realizzazione del singolo progetto rispetto a quelli programmati.

Un apposito servizio comunale dovrà essere attivato per lo svolgimento di tale controllo.

#### Art. 52

##### Revisori

Il collegio dei revisori dei conti propone provvedimenti e misure da adottarsi per conseguire una più elevata efficienza, una maggiore economicità ed una migliore produttività della gestione.

Al riguardo, può essere sentito dal Consiglio Comunale e dalle commissioni comunali permanenti.

Il regolamento, per quanto non previsto dalla legge, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del revisore dei conti.

#### PARTE II

#### TITOLO I

#### Art. 53

##### Forme associative e di cooperazione. Principi generali

Il Comune, nell'esercizio delle funzioni, e per l'espletamento ottimale dei servizi, informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione sia nei rapporti con gli altri comuni che con la Provincia e la Regione.

Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, nonché preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni alla fusione con altri Comuni.

#### Art. 54

##### Il Consorzio

Il consorzio è istituito per la gestione di quei servizi che per il carattere funzionale o per le caratteristiche dimensionali necessitano di una particolare struttura gestionale tecnicamente adeguata, con la partecipazione di più soggetti locali.

Ai consorzi si applicano le norme di legge e quelle statutarie previste per le aziende speciali.

La costituzione del consorzio avviene mediante l'approvazione da parte del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti, dello statuto e di una convenzione, nonché, attraverso la trasmissione agli enti aderenti, degli atti fondamentali e la determinazione della quota di partecipazione.

#### Art. 55

##### Unione dei Comuni

Il Comune, per l'esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi, si costituisce in unione mediante l'approvazione da parte del Consiglio a maggioranza assoluta dei componenti, dell'atto costitutivo e del regolamento dell'unione.

Le forze di partecipazione dei comuni, gli organi ed i servizi da unificare nonché i rapporti finanziari sono disciplinati da apposito regolamento dell'unione.

#### Art. 56

##### Accordi di programma

Il Comune, nella prospettiva di una effettiva valorizzazione dei momenti di raccordo e di coordinamento tra i vari soggetti dell'amministrazione locale, regionale e centrale, favorisce la realizzazione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere e di interventi che per la loro natura si prestano ad un'azione integrata dei soggetti pubblici dei differenti livelli di governo.

A tal fine, gli organi comunali si attivano, attraverso gli strumenti previsti dalla legge per la realizzazione integrata delle opere nelle quali vi sia la competenza primaria o prevalente del comune.

#### Art. 57

##### Convenzioni

Il Comune, per l'esercizio coordinato di determinati servizi o funzioni, stipula convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

La convenzione, approvata dal Consiglio Comunale, è adottata per la gestione di quei servizi che per la loro natura non richiedono la creazione di più complesse figure di cooperazione.

La convenzione stabilisce i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

## TITOLO II

### PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Art. 58

##### Partecipazione popolare

Il Comune informa la propria attività ai principi della partecipazione dei cittadini sia singoli che associati, garantendone nei modi e con gli strumenti idonei, l'effettivo esercizio per la tutela di situazioni giuridiche soggettive e di interessi collettivi, incidenti nella sfera di competenza comunale e nell'ambito del proprio territorio.

Il Consiglio Comunale predispone ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

#### Art. 59

##### Consultazione

Il Comune favorisce la più ampia consultazione dei cittadini, chiamandoli ad esprimersi sugli indirizzi politici e sui programmi che ne determinano l'attuazione sia attraverso appositi referendum disciplinati dall'art. 54, nonché mediante strumenti idonei a conoscere l'orientamento dei cittadini, anche per specifiche categorie o settori di essi, su problematiche riguardanti ambiti di intervento di carattere peculiare.

A tal fine, il Consiglio, le Commissioni consiliari e la Giunta dispongono audizioni delle forze economiche e produttive di soggetti sociali operanti nel territorio che possano contribuire apporto conoscitivo e con la loro base di esperienza, alla ricerca delle soluzioni più appropriata per i profili della politica comunale nei quali i soggetti interpellati rivestano una particolare qualificazione e rappresentatività.

Gli organi comunali dispongono inoltre di forme di consultazione della popolazione o di categorie e settori di essa, attraverso strumenti di carattere statistico, avvalendosi di servizi operanti all'interno della struttura comunale, anche con l'apporto di professionalità esterne, atti ad acquisire la migliore conoscenza su problemi di particolare rilevanza.

#### Art. 60

##### Diritto di petizione

I Cittadini, i residenti e le organizzazioni di cui al precedente art. 59 possono rivolgere petizioni al Consiglio Comunale per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità.

Una competente Commissione consiliare decide sulla ricezione ed ammissibilità delle petizioni.

#### Art. 61

##### Istanze e proposte

Per la migliore tutela delle situazioni giuridiche soggettive e degli interessi collettivi, i residenti, singoli o associati, possono presentare agli organi comunali istanze e proposte vertenti su aspetti che riguardano l'azione amministrativa del Comune.

Gli atti d'intervento partecipativo devono essere indirizzati all'organo o agli organi comunali cui il cittadino intende rivolgersi.

Nel caso in cui non risulti alcuna indicazione in proposito, l'istanza, la petizione o la proposta vengono, per il tramite del Sindaco, sottoposte all'attenzione del Consiglio Comunale.

Il Segretario del Comune provvede alla raccolta delle istanze, petizioni e proposte pervenute agli organi comunali, mediante l'inserzione in apposito registro degli estremi delle stesse, nonché dell'iter d'esame e degli eventuali provvedimenti adottati dagli organi competenti.

Il registro è disponibile alla consultazione del pubblico.

Le istanze, le petizioni e le proposte devono essere esaminate dagli organi comunali a cui sono rivolte, entro trenta giorni.

#### Art. 62

##### Interrogazioni

I cittadini, i residenti e le organizzazioni di cui al precedente art. 59, possono rivolgere interrogazioni scritte al Consiglio, alla Giunta comunale ed al Sindaco, a secondo delle rispettive competenze.

La risposta è data per iscritto secondo le modalità stabilite dal regolamento.

#### Art. 63

##### Organi di partecipazione

Sono istituite le conferenze cittadine di settore al fine di permettere l'effettiva partecipazione delle forze economiche, sociali e culturali operanti nel territorio comunale, nella definizione degli indirizzi e dei programmi d'attuazione dei singoli settori d'intervento dell'amministrazione comunale.

Le conferenze cittadine di settore sono istituite in numero non superiore a quello degli assessori e comunque non più di una per ciascun settore amministrativo facente capo ad uno specifico assessorato.

La Giunta comunale, su proposta dei singoli assessori, nomina i membri delle conferenze cittadine di settore.

I membri delle conferenze sono scelti tra i cittadini che si distinguono, per ciascun settore d'interesse, per la loro forma d'impegno sul territorio comunale, per la particolare qualificazione o esperienza, per la rilevanza degli interessi rappresentati.

La conferenza può essere integrata da nuovi membri qualora se ne ravvisi l'opportunità.

Le conferenze cittadine di settore sono convocate dall'assessore competente, almeno ogni sei mesi e sono chiamate ad esprimere pareri e a formulare proposte sull'azione amministrativa e sugli indirizzi politici di settore dell'amministrazione comunale.

L'attività e l'organizzazione delle conferenze cittadine di settore sono disciplinate da apposito regolamento comunale.

#### Art. 64

##### Iniziativa popolare

Un terzo dei consiglieri comunali, un terzo degli elettori del Comune, possono richiedere, su materie di esclusiva competenza comunale, referendum, consultivo o propositivo.

Le richieste di iniziativa popolare vanno presentate al segretario del Comune, che provvede alla verifica della regolarità delle firme raccolte.

I referendum devono aver luogo entro i novanta giorni successivi alla presentazione della richiesta e non possono coincidere con altre operazioni di voto.

Lo svolgimento delle attività referendarie è disciplinato dal regolamento.

#### Art. 65

##### Materie escluse

Sono escluse dal diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello statuto;
- b) tributi e bilancio
- c) espropriazioni per pubblica utilità;
- d) designazioni e nomine.

#### Art. 66

##### Referendum consultivo

E' ammesso il referendum consultivo su questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale; e escluso nei vari

casi previsti dall'art. 66 del presente Statuto.

Si fa luogo a referendum consultivo:

a) nel caso sia deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune;

b) qualora vi sia richiesta da parte di 1/3 degli elettori risultanti iscritti nelle liste elettorali al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza assoluta degli elettori che hanno diritto di partecipare alla votazione, altrimenti è dichiarato respinto.

Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta comunale è tenuta a proporre al Consiglio Comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

#### Art. 67

##### Diritto di partecipazione al procedimento

Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, il Comune e gli enti ed aziende dipendenti sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il procedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenire.

Coloro che sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire al procedimento e di presentare memorie e documenti, che l'amministrazione ha obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

#### Art. 68

##### Comunicazione dell'avvio del procedimento

Il Comune e gli enti ed aziende dipendenti debbono dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale, nel quale debbono essere indicati:

- l'ufficio ed il funzionario responsabile del procedimento;
- l'oggetto del procedimento
- le modalità con cui si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui alle lettere a, b, e del precedente comma, mediante idonee forme di pubblicità di volta in volta stabilite dall'amministrazione.

#### Art. 69

##### Pubblicità degli atti

Tutti gli atti del Comune e degli enti e delle aziende da esso dipendenti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione, rispettivamente del Sindaco o del presidente degli enti ed aziende, che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del comune e gli enti ed aziende dipendenti.

Presso apposito ufficio comunale debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della gazzetta ufficiale della repubblica, del bollettino ufficiale della regione e dei regolamenti comunali.

#### Art. 70

##### Diritto di accesso

1. Tutti i cittadini, singoli od associati, hanno diritto di prendere visione degli atti o dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune o degli enti ed aziende dipendenti o dagli enti ed aziende dipendenti,

secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Possono essere sottratti alla consultazione gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e provvedimenti, di cui al presente comma, previo pagamento dei soli costi.

#### Art. 71

##### Istituzione del Difensore civico

A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione Comunale è istituito l'ufficio del difensore civico.

Spetta al Difensore civico curare, a richiesta di singoli cittadini, ovvero di enti, pubblici o privati e di associazioni, il regolare svolgimento delle loro pratiche presso l'amministrazione Comunale e gli enti di aziende dipendenti e/o collegate.

Il Difensore civico agisce d'ufficio, qualora, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma precedente, accerti situazioni similari a quelle per le quali è stato richiesto di esplicitare il suo intervento, ovvero qualora abbia notizie di abusi o ai possibili disfunzioni o disorganizzazioni.

I Consiglieri comunali non possono rivolgere richieste di intervento al Difensore civico.

Il Difensore civico dura in carica cinque anni dalla data della sua elezione e non è rieleggibile per più di due volte consecutive.

#### Art. 72

##### Nomina del Difensore civico e suo funzioni

Il Difensore civico è eletto dal Consiglio Comunale a scrutinio palese e con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al comune.

A tal fine, il Consiglio Comunale è convocato almeno trenta giorni prima della scadenza del mandato del Difensore civico, e ciò anche nel caso si verificasse una vacanza dell'incarico.

In sede di prima applicazione, il Consiglio Comunale deve essere convocato, per l'elezione del Difensore civico, entro trenta giorni dall'applicazione del presente Statuto.

Il Difensore civico, per l'adempimento dei suoi compiti può chiedere l'esibizione, senza limiti del segreto d'ufficio, di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento; ottenere tutte le informazioni circa lo stato della pratica e le cause delle eventuali disfunzioni; accedere a qualsiasi ufficio per ulteriori accertamenti.

Il Difensore civico è tenuto alla riservatezza sulle notizie pervenute in suo possesso per ragione d'ufficio.

Il funzionario che impedisca o ritardi l'espletamento delle funzioni del Difensore Civico è soggetto ai provvedimenti disciplinari previsti dalle norme vigenti.

#### Art. 73

##### Uffici e mezzi del Difensore Civico

Il Difensore civico ha sede presso gli uffici del Consiglio comunale e si avvale per l'espletamento delle proprie funzioni, della collaborazione di funzionari, impiegati e personale ausiliario, provenienti dai ruoli comunali o da enti dipendenti ad esso assegnato dal Consiglio comunale.

Il predetto personale opera alle dipendenze funzionali del Difensore civico.

#### Art. 74

##### Rapporti con il Consiglio Comunale

Il Difensore civico invia al Consiglio comunale, entro il primo bimestre di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata anche di proposte di innovazioni normative o amministrative.

Il Difensore civico di propria iniziativa può inviare in ogni momento relazioni al Consiglio Comunale su specifiche questioni che necessitino di particolare e rapida valutazione e, a richiesta, può essere sentito dal Consiglio e dalle Commissioni.

Quanto non previsto dal presente Statuto è disciplinato da apposito regolamento comunale dal Difensore civico.

#### Art. 75

##### Requisiti

Il Difensore civico è scelto fra i cittadini che, per preparazione ed esperienza diano la massima garanzia di indipendenza, obiettività, serenità di giudizio e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o equipollenti.

Ciascun cittadino in possesso dei requisiti richiesti può fare pervenire la propria candidatura all'amm.ne com.le che ne predisponde apposito elenco previo controllo dei requisiti.

Non sono eleggibili alla carica:

- a) coloro che versano in una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di consigliere comunale;
- b) i membri del parlamento, i consiglieri regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali;
- c) i membri del comitato regionale di controllo sugli atti del Comune;

La carica di Difensore civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi pubblica funzione elettiva nell'ambito del territorio comunale.

#### Art. 76

##### Decadenza e revoca

In caso di perdita dei requisiti prescritti, la decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale con la procedura prevista dall'art. del presente Statuto.

Il Difensore civico può essere revocato per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni con voto del Consiglio Comunale adottato dalla maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

#### Art. 77

##### Indennità

Al Difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio comunale, e comunque non inferiore a quella corrisposta al revisore dei conti.

#### PARTE III

#### TITOLO I

#### L'ATTIVITA' NORMATIVA

#### Art. 78

##### Funzione normativa

Il Comune, nelle materie nelle quali ha competenza, ha potestà normativa secondaria.

I piani e i programmi generali e settoriali, i regolamenti e le ordinanze generali sono predisposti dalla giunta di propria iniziativa su mandato del consiglio che, in tal caso, ne definisce l'oggetto, ne delinea i principi e i criteri direttivi e ne stabilisce il termine di presentazione.

Essi sono sempre deliberati dal Consiglio.

I regolamenti di organizzazione e di funzionamento del Consiglio e della Giunta, i relativi schemi, sono predisposti dall'organo a cui si riferiscono e deliberati dal Consiglio Comunale.

Di intesa con la regione, tutti gli atti programmatici e normativi del Comune sono integralmente pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione; degli stessi è data immediata e ampia informazione, con ogni mezzo, alla comunità comunale; essi sono tenuti costantemente a

disposizione dei cittadini i quali possono, senza limite, in ogni tempo, consultarli, e a proprie spese, ottenerne copia.

Il regolamento disciplina la progettazione, l'esame e la deliberazione, l'informazione degli atti di indirizzo, di programmazione e normativa, nonché la partecipazione dei soggetti interessati alla progettazione degli atti programmatici.

#### Art. 79

##### Ambito di applicazione dei regolamenti

I regolamenti, di cui all'art. 5 della legge 8 giugno 1990, n. 142, incontrano i seguenti limiti:

- a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;
- b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;
- c) non possono contenere norme a carattere particolare;
- d) non possono avere efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse;
- e) non sono abrogati che da regolamenti posteriori per dichiarazione espressa dal Consiglio Comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché il nuovo regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal regolamento anteriore.

Spetta ai singoli assessori preposti ai vari settori dell'amministrazione comunale adottare le ordinanze per l'applicazione dei regolamenti.

#### Art. 80

##### Procedimento di formazione dei regolamenti

L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere comunale, ai cittadini, ai sensi dell'art. 61 del presente Statuto.

I regolamenti sono adottati dal consiglio comunale, ai sensi dell'art. 32, comma 2 lettera a), della legge 8 giugno 1990, n. 142, fatto salvo i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta comunale dalla legge o dal presente Statuto.

I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: una prima, che consegue dopo l'adozione della deliberazione approvativa, in conformità all'art. 47, comma 1 della legge 8 giugno 1990, n. 142; una seconda, da effettuarsi, per la durata di quindici giorni, dopo i prescritti controlli, approvazioni od omologazioni.

#### Art. 81

##### Modalità di revisione dello Statuto

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art. 4, comma 3, della legge 8 giugno 1990 n. 142, purché sia trascorso un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica od integrazione.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di i rrelezione.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla redazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

#### TITOLO II

#### L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

#### Art. 82

##### Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.

2. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari, secondo le norme stabilite dal regolamento dell'amministrazione del patrimonio.



**Art. 83****Beni patrimoniali disponibili e contratti**

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 del presente Statuto, i beni patrimoniali disponibili debbono essere dati in affitto, con l'osservanza delle norme di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392, e successive modificazioni ed integrazioni.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 56 della legge 8 giugno 1990, n. 142, le norme relative al procedimento contrattuale sono stabilite dal regolamento.

La stipula di contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del relativo procedimento di spesa indicante:

- 1) il fine perseguito dallo stipulando contratto;
- 2) l'oggetto del contratto, la forma e le clausole essenziali;
- 3) le modalità di scelta del contraente nell'ambito delle possibili opzioni previste dalla legislazione vigente.

**Art. 84****Contabilità e bilancio**

L'ordinamento finanziario e contabile del comune è disciplinato dalla legge.

Con apposito regolamento del Consiglio comunale sono emanate le norme relative alla contabilità generale.

Alla gestione del bilancio provvede la Giunta Comunale collegialmente e a mezzo dell'assessore competente.

I bilanci ed i rendiconti degli enti, organismi, istituzioni, aziende, in qualunque modo costituiti, dipendenti dal comune sono trasmessi alla giunta comunale e vengono discussi ed approvati insieme, rispettivamente, al bilancio ed al conto consuntivo del Comune.

I consorzi, ai quali partecipa il Comune, trasmettono alla giunta comunale il bilancio preventivo e il conto in conformità alle norme previste dallo Statuto consortile.

Il conto consuntivo è allegato al conto consuntivo del Comune.

**Art. 85****Controllo economico e finanziario**

I dirigenti sono tenuti a verificare, trimestralmente, la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed uffici ai quali sono preposti, con scopi perseguiti dall'amministrazione.

In conseguenza, i predetti dirigenti predispongono apposita relazione, con la quale sottopongono le opportune osservazioni e rilievi al competente assessore.

**Art. 86****Controllo di gestione**

La Giunta Comunale sulla base delle relazioni di cui all'articolo precedente, dispone semestralmente rilevazioni extra-contabili e statistiche, al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia dei progetti e dei programmi realizzati o in corso di attuazione.

La Giunta Comunale trasmette, trimestralmente, al Consiglio Comunale ed al collegio dei revisori dei conti, una situazione aggiornata del bilancio, con le indicazioni delle variazioni intervenute nella parte entrata e degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati nel corso del periodo considerato, sia in conto competenza che in conto residui.

Il regolamento di contabilità disciplina le verifiche periodiche di cassa e i rendiconti trimestrali di competenza e di cassa.

**Disposizioni finali e transitorie**

Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente Statuto.

I regolamenti sulle modalità di intervento del Difensore civico, sugli istituti della partecipazione e sull'amministrazione del patrimonio, devono essere deliberati entro un anno dall'entrata in vigore del presente Statuto.

COMUNE DI PIETRAVAIRANO - (Provincia di Caserta) - Statuto Comunale.

**TITOLO I****PRINCIPI GENERALI****Art. 1****Comune di Pietravairano**

1) Il Comune di Pietravairano è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e del presente Statuto.

2) Il Comune promuove, anche d'intesa con altri Comuni della provincia, ogni iniziativa volta a favorire un ordinato sviluppo economico, ambientale, socio-culturale e turistico nell'interesse della comunità.

3) Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali o regionali.

**Art. 2****Territorio, gonfalone e stemma**

1. Il comune di Pietravairano è costituito dalla comunità delle popolazione residente nel territorio.

2. Il comune ha proprio Gonfalone ed un proprio stemma con deliberazione del Consiglio Comunale.

3. Il regolamento disciplina l'uso del Gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti od associazioni, operanti nel territorio comunale.

**Art. 3****Funzioni del Comune**

1. Il comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.

2. Il comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della costituzione e dei principi generali dell'Ordinamento per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; aiuta idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

4. Il comune esercita funzioni proprie ed altresì, quelle attribuite o delegate dallo Stato o dalla Regione (Subdelegata della Provincia) e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione, nel rispetto del principio della trasparenza, imparzialità e semplificazione delle procedure, di cui alla vigente normativa. L'esercizio delle funzioni esercitate in delega, è condizionato alla contestuale previsione delle risorse necessarie per l'espletamento delle medesime.

5. Opera per l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi e garantisce l'istruzione anche ai meno abbienti.

6. Il Comune attua forme di collaborazione con fondazioni, associazioni e cooperative di giovani locali in possesso dei requisiti giuridici e professionali, per il perseguimento delle finalità di cui al presente articolo.

7. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

8. Tutela il patrimonio storico, artistico e archeologico garantendone il godimento da parte della collettività.

9. Promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di costume e di tradizioni locali, incoraggia inoltre c